

## L'Accademia del Chiosco

Cinquanta e uno anni fa e qualche mese si concludeva a settembre del 1965 l'estate a Castromarina. Il turismo ormai popolare, favorito dalla motorizzazione di massa, è in piena esplosione e anche le fasce economicamente più deboli possono prendere il mare.

In Seicento, in Belvedere ma anche in Lambretta, Ape e ancora qualche calessino, a Castro ci arrivavano un po' tutti. Nasceva il brand ruggente di Castromarina, ancora oggi sulla breccia. Un doppio stipendio da impiegati e la famiglia poteva villeggiare per mesi, comprare casa o farsene una alla marina. Le rimesse dell'emigrazione in Svizzera e Germania portano ancora altri bagnanti e i loro amici stranieri.

[caption id="attachment\_9366" align="aligncenter" width="600"]



*Castro (LE), Piazzetta Cristoforo Colombo, 11 Agosto 1908. La "Studebaker" importata dagli Stati Uniti da Vittorio Sticchi, primo proprietario di un'automobile in provincia di Lecce e possessore della patente di guida "n.3", rilasciata dal Genio Civile di Lecce*

11 agosto 1908 - Famiglia Sticchi[/caption]

Ma loro, la crème storica della urbanizzazione turistica della marina, i colonizzatori, sono ancora al loro posto, tra il nuovo porto del '54, che aveva rilanciato piuttosto la sottostante Piazza Dante, e il paese degli indigeni sul monte.



Vivevano nella loro isola felice: una piazza perfettamente definita settant'anni prima, resa monca dei bagni alla vecchie tagliate giù dalle scalette, ma con l'ormeggio comodo per il Riva, senza la dittatura serale della TV, a far tardi la notte giocando a carte.

Un intenso impegno sociale quello delle canaste notturne che spinge il **brindisino Teodoro PELLEGRINO**, villeggiante in Castromarina, a doverne dare conto poetandone personaggi e interpreti. Si autodefiniscono quelli di "**sopra il Chiosco**" e chi ha oggi cinquant'anni e più potrebbe riconoscerli, per ricordo o racconto dei padri, un po' tutti.



L'opera letteraria, non si sa se complice la sua rinomanza, o la benestanza dell'autore, o la generosità di qualche orgoglioso personaggio, viene stampata addirittura per i tipi di Scorrano a Lecce.

Uno spaccato di vita estiva che omaggia tanta bella gente a cui bene o male tanti paesani hanno voluto bene se non per il solo fatto che davano da mangiare negli anni della prima vera economia turistica di Castro. Amicizie sincere o ruffiane che spesso portavano alla "sistemazione" del figlioletto in qualche posto statale, a un consiglio legale, un baratto di favori spesso molto personali inimmaginabili in questo tempo di turismo mordi e fuggi.



L'opera é in rima e conferma la fama del gioco alle carte che nelle serate castresi animava ville e circoli privati e spesso con puntate sul tavolo rimaste leggendarie.

### ***Accademia de "Il chiosco"***

#### ***L'ora della canasta***

*E' l'ora! in ciel tramonta e cade il sole  
nel mare scomparendo nero oleastro;  
le tenebre già scendono in carole  
sulla marina splendida di Castro.*

*I pescatori accendon le lampare,  
i bimbi vanno a letto ed ogni gente  
si affretta nelle case a riposare  
e prepararsi poi pel dì veniente.*

*E' questa la routine la più ordinaria,*



*ma non per gente bene che conosco,  
équipe veramente straordinaria  
che vive quasi tutta sopra il " Chiosco ".*

*Scesa la notte con le più serene  
melodiche armonie fra luna e stelle,  
discendono altezzose le falene  
discendon le " vandissime " novelle!*

*discendono gentili pei gradini,  
lente solenni senza mai stancarsi,  
le coppie a passi rapidi e piccini,  
e vanno al gran cimento, a misurarsi.*

*Scendono spinte da chi sa che cosa  
che le tormenta, attira e le sovrasta !  
E' l'ora, è l'ora qui meravigliosa,  
è l'adunata ormai della Canasta !*

*Scende la Mimma, poderosa stella,  
con torcia, occhiali, scialle e col bastone,  
al braccio della docile sorella  
e il nipotino tanto bambinone.*

*Discende con incedere solenne ;  
a ritmo molle se ne viene giù,*



*e indietro, timidissimo ed indenne,  
il gran corteggio della servitù.*

*Dalla sua torre eburnea e confortevole ,  
Mariella viene giù decisa e forte,  
sistemata famiglia ed " onorevole ",  
a sbaragliar le antagoniste accorte.*

*La Pia con l'**Ispettore**, i " fiorentini ",  
dopo la cena in tono preordinato,  
raggiunge regalmente coi bambini  
il punto per lo scontro destinato.*

*Scende Teodoro, con la Concettina  
in un completo adatto a quindicenne ;  
egli cadente e lei toujours bambina,  
lui secolare e lei sempre ventenne;*

*poi viene fulminando e folgorando,  
con voce ultraterribile e potente,  
con la consorte al braccio, brontolando,  
il Re della Scopone, il gran Clemente.*

*Dall'alto, intanto, una gran luce appare!  
tutta la gente a lei pronta s'inchina !  
è donna Luisa, è lei ch'ora compare,*



*è lei, della Canasta la Regina ;*

*e nella luce sua la Clementina,  
la molto silenziosa, con Paolello,  
che dopo pranzo vuol la minestrina,  
se no, non trova pace nel suo letto.*

*Scendono giù ! le accoglie con turbante  
l'onnipresente Dora in gran faccende,  
col buon Saverio docile e zelante  
a pranzi, a cene, a pizze ed a merende.*

*Son tutti pronti per la gran tenzone.  
Un fischio : corron tutti a prenotare  
il posto alla terrazza dei Carrone  
che l'invasione debbon sopportare.*

*E giocano ! poi senti sussurrato : .  
"si scende sporco e solo con cinquanta;  
oddio, mi prendo il pozzo ! ma è bloccato !  
Mi vuoi ? quanti gli onori ? mille ottanta ".*

*Così la notte passa ! accanimenti,  
chouette compiacente o dolorosa,  
piccole storie tutte sorridenti,  
brevi dispetti fatti color rosa.*



*Passa la notte per gli spensierati. . .  
per gli amatori della gran canasta ;  
poi, quando luna ed astri sono andati,  
dan le falene il segno che " ora basta ",*

*e tornano coi vinti i vincitori,  
e pensano pel giro del ritorno,  
mentre i mariti, i veri giostratori,  
dicono: " Ahimè! domani è un altro giorno!"*

Castro, settembre 1965 - TIP. SCORRANO LECCE

**Teodoro PELLEGRINO** non è persona qualunque, laureato in Giurisprudenza in quegli anni di soggiorno a Castro è il direttore della Biblioteca Provinciale di Lecce, ma dai più è ricordato per essere stato l'ispiratore della fondazione dell'**Accademia delle Belle Arti di Lecce** inaugurata nel 1960.

Accademia del Chiosco come titolo della raccolta di poesie balneari praticamente obbligato.

Il Chiosco è quello di Peppino, aperto nel 1954, le foto proprio dei primi anni '60.

Speriamo di trovarne altre.



